Anno 54 - Numero 186

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDI 4 Settembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

La consegna del trattato alla Delegazione austriaca

La lettera accompagnatoria

La cerimonia a Saint-Germain

SAINT GERMAIN, 3. — La consegna del trattato di pace alla delegazione austriaca ha avuto luogo alle ore 18,30 nel padiglione Enrico IV. La cerimonia è durata pochi minuti, essa ha avuto luogo nello storico Salone Luigi XIV. —

Dutasta era accompagnato da Arbon, suo capo di gabinetto; erano anche presenti il capitano italiano Stoppani, il comandante Bourgeois, capo della missione francese, il tenente Monod, il capitano inglese Cook.

Renner era accompagnato da Jurolr deputato e dal barone Frank Binlein consigliere di Legazione del ministero degli affari esteri dell'Austria. Dutasta ha consegnato al consigliere Renner a nome della conferenza il testo del trattato di pace. Cinque giorni sono concessi all'Austria per accettare.

Renner ha risposto che faceva tutte le riserve e fece prevedere che avrebbe chiesto qualche giorno di proroga.

Renner partirà domani sera da Saint Germain per Vienna ove giungerà venerdì.

L'Assemblea generale austriaca è convocata per sabato e domenica per discutere il trattato. I documenti consegnati dal signor Dutasta al cancelliere Renner sono tre:

1. Una lettera di accompagnamento; 2. il testo definitivo del trattato di pace in italiano, in francese ed in inglese con aggiunto un protocollo con una dichiarazione particolare; 3. Un fascicolo della delegazione austriaca in cui sono particolarmente prese in esame alcune osservazioni dei deputati austriaci con le risposte degli alleati e cenni illustrativi delle modifiche apportate al primo schema del trattato. In quest'ultimo documento a proposito delle frontiere tra l'Austria e l'Italia, quale era stato presentato alla delegazione austriaca nelle condizioni di pace. Come risulta dalle dichiarazioni chiarissime fatte dal presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, al parlamento di Roma il Governo italiano si propone d'adottare una politica largamente liberale verso i suoi nuovi cittadini di razza tedesca per quanto concerne la loro lingua la loro cultura ed i loro interessi economici.

La lettera che accompagna il trattato

PARIGI, 2. La lettera che accompagna il trattato di pace con l'Austria si esprime così:

«Le potenze alleate ed associate hanno apportato la più grande attenzione nell'esaminare le osservazioni formulate dalla delegazione austriaca. Le obbiezioni presentate dalla delegazione austriaca si basano sul fatto che in ragione della dissoluzione della monarchia austro-ungarica, l'Austria non deve essere affatto trattata come uno Stato nemico, e che non le si deve per conseguenza in nessun modo speciale far sopportare i pesi delle riparazioni che sarebbero state certamente imposte alla monarchia austro-ungarica, se non avesse cessato di esistere.

Queste osservazioni rivelano una concezione profondamente erronea circa le responsabilità del popolo austriaco. Qui le Potenze alleate ed associate credono necessario indicare il più brevemente possibile i principii che esse stimano dovere essere applicati per la soluzione delle questioni suscitate dalla guerra che testè è finita per quanto riguarda l'Austria. Il popolo austriaco condivide in grande misura col popolo ungherese la responsabilità dei mali dei quali l'Europa ha sofferto durante i 5 ultimi anni. La guerra fu scatenata dall'ultimatum che il governo di Vienna inviò alla Serbia, esigendo l'accettazione, in un termine di 48 ore, di una lista di domande che avrebbero avuto l'effetto di sopprimere l'indipendenza dello Stato sovrano vicino. Il Governo della Serbia, accettò nel termine prescritto tutte queste esigenze ad eccezione di quelle che implicavano attualmente la rinuncia alla sua indipendenza.

Tuttavia il Governo austro-ungarico, respingendo tutte le offerte di trattative e tutte le proposte di conciliazione sulla base di questa risposta, aprì immediatamente le ostilità contro la Serbia, mettendosi così deliberatamente sulla strada che conduceva direttamente alla guerra mondiale. E' ora evidente che l'ultimatum non era che un ipocrito pretesto per cominciare la guerra che l'antico governo autocratico di Vienna, in stretto accordo coi governanti della Germania, aveva preparato da lunga data e per la quale credeva venuto il momento. La presenza dei cannoni austriaci agli assedi di Namur e di Liegi è una prova di più, se ve ne fossero ancora di bisogno, della stretta associazione del governo di Vienna col governo di Berlino nel suo complotto contro il diritto pubblico e la libertà di Europa.

Esso produsse quello stato di dipendenza progressiva dell'Austria-Ungheria di fronte alla Germania la cui conseguenza fu la subordinazione della politica austro-ungarica al piano pangermanista di dominio. Esso condusse la fine di una situazione nella quale i capi dlla monarchia non videro altro mezzo di preservare la loro potenza che attentando deliberatamente alla libertà di un piccolo Stato indipendente che sbarrava la strada di Costantinopoli e dell'Oriente e che manteneva un regime di libertà in mezzo ai suoi fratelli oppressi.

Così, secondo le potenze alleate ed associate è impossibile ammettere la difesa della delegazione austriaca, secondo la quale il popolo austriaco non divide la responsabilità del governo che provocò la guerra e dovrebbe sottrarsi al dovere della riparazione, fino all'estremo limite delle sue facoltà, verso coloro ai quali col governo che esso sosteneva, arrecò un così grave danno.

I principii sui quali è fondato il progetto del trattato devono dunque sussistere. Il popolo austriaco rimarrà, fino alla firma della pace, un popolo nemico. Dopo la pace l'Austria diventerà uno Stato col quale le potenze alleate ed associate contano di poter mantenere relazioni amichevoli.

La delegazione austriaca ha egualmente protestato contro le disposizioni del trattato che regolano i rapporti dell'Ausria con i nuovi Sati costituiti sui territori dell'antica Monarchia. Le potenze alleate ed associate si vedono in obbligo di far rilevare che la debolezza di cui l'Austria soffre non sarà la conseguenza delle stipulazioni del trattato, ma piuttosto della politica di egemonia che il suo popolo ha nel passato perseguita.

Se la politica dell'Austria-Ungheria fosse stata una politica di generosità e di giustizia verso tutti i suoi cittadini, gli Sati dell'Alto Danubio avrebbero potuto conservare una unità economica e politica e rapporti amichevoli. In fatti la politica di egemonia fu la causa di una delle più crudeli tragedie dell'ultima guerra. Si videro milioni di uomini appartenenti ai popoli soggetti all'Austria-Ungheria, costretti, sotto pena di morte, a combattere contro la loro volontà, nelle file di un esercito che serviva a perpetuare la propria servitù ed a perfezionare l'opera di distruzione della libertà in Europa.

Fra queste popolazioni molte protestarono contro la guerra e per avere protestato subirono la confisca dei loro beni, la prigione e la morte. Molti altri cittadini fatti prigionieri ed evasi si arruolarono negli eserciti alleati ed ebbero il loro posto nella guerra di liberazione. Ora tutti, senza eccezione ed a giusto titolo, sono risoluti a costituirsi in Stati indipendenti. Essi non vogliono più affidarsi a Vienna. La politica di egemonia ha prodotto il suo inevitabile risultato. E' tale smembramento che segna l'origine di tutti gli attuali imbarazzi.

Si è fatto di Vienna il centro politico ed economico dell'Impero; tutto vi era artificialmente concentrato. Si impoverivano delle provincie, si paralizzavano le loro strade ferrate, perchè la capitale fosse prospera. Il disgregamento dell'Austria spezzando la rete economica finora centralizzata, non poteva mancare di portare veri colpi allo Stato austriaco ed alla sua capitale, ma la stessa disposizione della monarchia è il risultato funesto di quella funesta politica di egemonia di cui il popolo dell'Austria porta la sua principale responsabilità.

Le potenze alleate ed associate non hanno quindi alcun desiderio di aggravare l'infelice situazione dell'Austria, esse, al contrario desiderano vivamente di fare tutto ciò che è in loro potere per aiutare il suo popolo ad adattarsi alla nuova situazione e ritrovare la sua prosperità, a condizione tuttavia che ciò non sia mai a spese dei nuovi Stati sorti dall'antico impero.

Il crollo della monarchia ha fatto nascere molti difficili problemi delle sue relazioni tra i nuovi Stati che, secondo il trattato, sono i suoi eredi. Si è sempre creduto come ragionevole che i rapporti fra i cittadini dei nuovi Stati siano, per certi riguardi regolati altrimenti che i rapporti tra i cittadini dell'Ausrtia e quelli delle potenze alleate ed associate, ma date le osservazioni presentate dalla delegazione austriaca, le potenze alleate e associate, pur attenendosi alle linee generali del trattato, hanno introdotto considerevoli modificazioni nelle sue clausole economiche. I beni dei sudditi austriaci nei territori ceduti alle potenze alleate saranno restituiti ai loro proprietari.

Alla Conferenza per la pace

La nota alla Germania per l'articolo 61

PARIGI, 3. — Al consiglio supremo interalleato fu data lettura della nota al governo tedesco concepita in termini molto energici per rilevare la contraddizione che esiste fra l'art. 61 della costituzione tedesca da una parte e dall'altra il trattato di Versailles che con l'art. 80 interdisce alla Germania di immischiarsi negli affari dell'Austria.

L'articolo 61 della costituzione tedesca il quale prevede la rappresentanza dell'Austria al «Reichstag» è una flagrante violazione degli impegni presi dalla Germania l'8 giugno scorso. Il consiglio supremo domanda quindi al governo tedesco di rispettare il trattato di Versailles sopprimendo in un termine di quindici giorni l'articolo 61 della sua costituzione in mancanza di che gli alleati si vedrebbero costretti ad esercitare nuove occupazioni territoriali sulla riva sinistra del Reno. Non si menziona, però, la città di Francoforte che Clemenceau aveva proposto di far occupare.

La nota sarà consegnata oggi nel pomeriggio alla delegazione tedesca e quindi pubblicata.

Per la Tracia e la Dalmazia

La Commissione territoriale ha presentato il trattato delle frontiere meridionali della Bulgaria. La conferenza lo ha approvato stabilendo anche una clausola speciale con la quale si fa obbligo alla Bulgaria di accettare la sistemazione della Tracia, quale sarà determinata dalla conferenza. - Fu anche deciso che restando la Bulgaria senza sbocco sull'Egeo sia inserito nel trattato una speciale clausola generale con la quale le si garantisce, a scopo commerciale, l'uso del porto di Dedeagatch e della ferrovia della Maritza salvo a determinare con clausole addizionali quale sarà la sorte della Tracia.

Nel caso che dovesse essere istituita una commissione internazionale per il controllo del porto di Dedeagatch erasi previsto che facesse parte di essa un delegato greco, uno bulgaro, uno inglese. La commissione dei porti ha proposto che venisse aggiunto un delegato americano ed uno francese. Tittoni ha fatto rilevare che erasi dimenticata l'Italia ed ha chiesto che anche un delegato italiano venisse chiamato a far parte della commissione di controllo. Il consiglio ha riconosciuto la richiesta dell'Italia ed ha poi confermato la decisione presa ieri nel caso che dovrà farsi luogo alla occupazione interalleata della Tracia.

Resta ora a determinare la questione della Dobrugia per definire l'assetto territoriale della Bulgaria.

I mezzi coercitivi contro la Rumenia

Il delegato inglese ha riferito le notizia inviategli dall'ammiraglio inglese comandante dei monitori del Danubio, circa l'attitudine della Rumenia nei riguardi dell'Ungheria.

Ha letto pure altri telegrammi dai quali risulta che il Governo di Friedrich è troppo legato all'arciduca Giuseppe e non dà alcuna garanzia.

Clemenceau ha proposto di inviare un rappresentante speciale della Intesa a Bucarest con un ultimatum. Balfour ha proposto di fare eseguire contemporaneamente una dimostrazione navale nel Mar Nero. Polk ha appoggiato le proposte di Balfour e di Clemenceau.

Tittoni ha proposto di soprassedere per ora da ogni provvedimento, esprimendo il dubbio sulla esattezza delle informazioni fornite dall'ammriaglio Trodridge perchè non confermate in alcun modo dai generali che sono a Bucarest. Avendo Clemenceau proposto che detto ammiraglio fosse inviato a Bucarest per rappresentare l'Intesa Tittoni ha fatto rilevare che il suo invio equivarrebbe ad una dimostrazione navale senza navi.

Avendo Clemenceau richiesto ai colleghi se fossero disposti ad effettuare una dimostrazione navale o ad operare altri mezzi coercitivi, Balfour e Polk hanno risposto affermativamente, ma Tittoni si è ricusato non solo di prendere impegni, ma ha già fatto anche delle riserve.

Clemenceau vorrebbe che l'ultimatum imponesse tre condizioni alla Romania: Primo: la Cessazione delle requisizioni; secondo: divieto di fare la pace separata con la Ungheria; terzo: ritiro delle truppe dalla Ungheria.

Tittoni ha osservato che non ritiene opportuno l'adozione della ultima misura non essendo possibile lasciare l'Ungheria in balia di sè stessa e che l'eventuale ritiro di truppe dal territorio Ungherese e il momento in cui potrà essere fatto deve essere deciso non da Parigi ma dai generali che sono sul posto.

L'esame della complessa questione, data la sua gravità non si è esaurito oggi e sarà proseguito domani.

La Camera francese discute il trattato di pace

PARIGI, 2. — (Camera dei deputati). — Continua la discussione del trattato di pace.

Clemenceau e Pichon assistono alla seduta.

Il discorso di Tardieu

Tardieu dice che la pace è fondata sui tre principi: 1.o Garanzie, poichè ora necessario che ciò che si è avverato due volte in 50 anni non potesse ripetersi; 2.o Solidarietà; tutti i punti del trattato debbono essere accettati senza riserva da tutti gli alleati; — 3. Giustizia, poichè è una pace di giustizia e non di violenza che deve condurre la guerra di liberazione (applausi).

Tardieu ricorda che gli alleati respinsero in febbraio la proposta della Francia di dare alla Germania la frontiera geografica del Reno fatta per evitare il ripetersi di avvenimenti simili a quelli del 1914, che son costati alla Francia il fiore della sua gioventù e così grandi danni materiali.

A proposito della Sarre Tardieu dice che preferisce il secondo sistema della occupazione per la durata di 15 anni con la possibilità che questo periodo sia prolungato e con la garanzia anglo-americana al primo sistema di occupazione definitiva sotto la responsabilità della sola Francia (applausi). L'oratore fa rilevare la prodigiosa forza della Inghilterra, degli ammirevoli dominions inglesi e degli Stati Uniti, la cui collaborazione è necessaria al rinascimento economico. Sono, dice Tardieu, potenze liberali con le quali siamo sicuri di andare sempre d'accordo. La Francia non ha alcuna mira di egemonia. Dopo questa guerra non vi sarà posto per la egemonia di nessuno (applausi).

L'oratore afferma che gli alleati non hanno voluto fare un trattato di oppressione che avrebbe preparato una rivolta e non hanno voluto disgregare l'impero tedesco per ragioni di coscienza e per ragioni di prudenza. — La volontà unanime degli alleati è di non intervenire nella politica interna dei vinti. Tardieu termina domandando ai deputati di pronunciarsi chiaramente per o contro il trattato. (Applausi da molti banchi).

Parla il relatore

Il relatore generale Barthou dichiara che il parlamento è in presenza di un trattato immutabile nel quale il parlamento stesso non può nulla cambiare. Deplora l'errore e la ingiustizia commessi perchè Clemenceau avrebbe trovato nel concorso del parlamento un supplemento di forze. Barthou soggiunge: «A noi resta di tutelare l'avvenire a partire dal momento in cui il parlamento avrà ratificato il trattato e dovrà esercitare il controllo sulla sua esecuzione».

L'oratore con veementi parole condanna poi il delitto del Kaiser, del popolo tedesco e dei suoi socialisti che facendosi complici del delitto stesso si disonorarono. Dimostra che la Germania premeditò la aggressione contro il Belgio. Si meraviglia che il trattato non sia firmato da alcuni stati tedeschi fra cui la Baviera. Constata che la nuova costituzione tedesca prevede la possibilità della adesione ad esse dei tedeschi dell'Austria contrariamente a quanto prescriveva il trattato di pace. Noi vogliamo, dice Barthou, mettere in esecuzione il trattato con spirito di giustizia, ma anche con inesorabile rigore. I socialisti in Francia dimostrarono durante la guerra che ponevano la Francia al di sopra del loro partito; nessun francese dirà che il trattato è troppo duro e che bisogna applicarlo rigorosamente. — Barthou dichiara che non è fra coloro che dicono che il trattato non dà soddisfazione alla Francia. Inneggia al ritorno dell'Asazia-Lorena alla Francia, alle restituzioni fatte al Belgio, al risorgimento della Polonia, alla liberazione del Marrocco. Senza accennare al problema finanziario Barthou ricorda a Lloyd George che la Francia è il paese che ha sofferto di più per la guerra. Il govrno non domanda elemosina, ma reclama il pagamento di un credito che ha verso il mondo. Gli alleati non possono mancare al dovere di solidarietà che praticarono durante la guerra.

Barthou non insiste sulla questione della riva sinistra del Reno poichè è inutile farlo quando Clemenceau con la sua aureola di gloria non è riuscito ad ottenere l'adesione della Inghilterra e degli Stati Uniti dobbiamo apprezzare nel loro insieme le clausole del trattato che costituiscono una garanzia sufficiente per la sicurezza della Francia.

Esprim la sua fiducia nella alleanza e nella lealtà della Inghilterra e degli Stati Uniti e domanda alla Inghilterra di rispettare i termini dell'accordo de 1916 relativo alla Siria. Dichiara infine che l'insieme del trattato consacra la vittoria della Francia, ma ripete quanto ha detto Clemenceau che si tratta di una pace di vigilanza. Il trattato nuovo per le sue concessioni sarà nuovo per le sue conseguenze. Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta.

Camera dei deputati

SUL PROCESSO VERBALE

ROMA, 3. — Presidenza del vice-presidente Alessio.

CONTI, sottosegretario per le liquidazioni di guerra, sul processo verbale, crede smentire le affermazioni fatte in buona fede dall'on. Mazzolani nel suo discorso del 9 agosto, che un industriale, legato da vincoli di affinità con l'oratore, sia divenuto, dopo che l'oratore fu assunto il Governo, il rappresentante di varie ditte industriali per le liquidazioni di guerra.

MAZZOLANI ricorda con quanto rispetto per la persona del Sottosegr. di Stato egli abbia accennato all'intervento di quell'industriale in alcune liquidazioni di guerra. Ripete che la persona dell'on. Conti è fuori di ogni interzione di censura da parte sua.

Il processo verbale è approvato.

PER L'ON. CORNIANI

Il PRESIDENE commemora la morte dell'on. Corniani. Dice che consacrò il suo ingegno e l'esperienza acquistata in terre straniere all'opera legislativa, che gli avevano consigliato le universali simpatie. Fu studioso di problemi tecnici.

Propone di esprimere le condoglianze alla famiglia e alla città di Brscia.

BONICELLI si associa alla proposta del presidente Guarnieri e Da Como si associano.

Si commemora il Sen. Balenzano.

Il telegramma del sindaco di Gorizia

PRESID., comunica il seguente telegramma del sindaco di Gorizia:

«Il memore saluto del parlamento nazionale e la riconoscente valutazione dei sacrifici di Gorizia per il compimento del voto lungamente nutrito per la propria redenzione, nella terza ricorrenza del giorno fausto colma di orgogliosa fierezza patria l'intera anima cittadina che porge un doveroso tributo di devoto e riconoscente omaggio. — Sindaco Bombig». (vive approvazioni).

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato Cavallari insiste nelle dimissioni date pregando la camera di accettarle. Sono accettate e rimane vacante il collegio di Portomaggiore.

SPERANZA E MORGARI

Si presenta la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Speranza per lesioni personali volontarie e ingiurie contro il dep. Morgari per i reati di cui agli art. 2 legge 19 luglio 1895 n. 315 e 246 del cod. penale commessi nella sua qualità di gerente del giornale l'«Avanti».

La commissione per le circoscrizioni elettorali

Nomina della comm. per esame delle tabelle delle circoscrizioni elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi. La Commissione risulta così composta: Marzotto, Camerini, Cottafavi Buonini, Lembo, Amici, Montrosor, Cimati, Celesia, Nava Ottorino, Albanesi, Soderini.

Per il voto alle donne

Discussione del dis. legge per l'estensione dei diritti elettorali, politici e amministrativi alle donne. PRESIDENTE da letura di un nuovo testo del disegno di legge proposto dal govrno.

GASPAROTTO a nome della Commissione che esaminò il disegno di legge propone che la discussione sia rinviata per dar tempo alla Commissione stessa che solo ieri ebbe comunicazione delnuovo testo di esprimere su di esso il suo avviso.

TURATI nota che il nuovo testo rappresenta un peggioramento del disegno di legge nel quale si sono introdotte disposizioni che esulano dal concetto informatore della legge. Credo che queste siano riservate in sede più opportuna.

Chiede poi se la Commissione abbia esaminato secondo il mandato ricevuto dalla Camera i vari articoli aggiuntivi proposti al disegno di legge di riforma elettorale.

NITTI dichiara che il governo non ha nessun motivo d'affrettare i lavori della Camera che avrà tutto il tempo per discutere tutti gli argomenti che ritiene necessari. Osserva come mettendo quale primo argomnto all'ordine del giorno la qustione del voto delle donne il governo ha mantenuto l'impegno assunto innanzi alla Camera.

Avverte che la concessione del voto alle donne non avrà effetto nelle prossime elezioni politiche non essendovi il tempo necessario per la formazione delle liste.

Coglie l'occasione per smentire le voci che affermano che la prossima legislatura debba a priori essere di breve durata. Osserva che le nuove disposizioni introdotte nel disegno di legge sono una necessità per rendere possibile la partecipazione delle donne alle prossime elezioni amministrative.

Quanto alla proposta di introdurre la rappresentanza proporzionale nelle elezioni amministrative lascia libera la Camera di decider come crederà. — Accetta la proposta di rinvio della discussione a domani.

MONTI GUARNIERI nota che le disposizioni aggiunte nel nuovo testo al disegno di legge riguardante l'elettorato amministrativo non possono entrare quasi per incidente nel campo di questa legge, dovrebbero formare oggetto di una analoga discussione.

MICHELI dichiara che la commissione in evasione al mandato affidatole dalla Camera ha esaminato gli articoli aggiuntivi proposti al disegno di legge di riforma elettorale, ma non ha ancora deliberato sopra tutti gli argomenti. Lo farà nella seduta di domani e presenterà fra pochi giorni la sua relazione concretando le sue proposte su alcuni argomenti più importanti sui quali spera di ottenere il consenso del governo. Ad ogni modo è sempre a disposizione della Camera.

NITTI non ha difficoltà di stralciare dal nuovo testo l'art. 3. Insiste però nel mantenere l'art. 4 ritenendolo indispensabile. Consente poi che la discussione di questo disegno di legge sia rimesso a domani.

Rimane così stabilito.

La relazione sull'inchiesta di Caporetto

MONTI GUARNIERI chiede che siano posti a disposizione dei deputati in numero sufficiente di esemplari i volumi contenuti nella relazione della commissione di inchiesta su Caporetto.

PRESIDENTE avverte che la presidenza ha ricevuto 220 copie della relazione e ha subito curato la distribuzione ai deputati del secondo volume. Del 1 e del 3 volume non ha avuto che una bozza che è a disposizione dei deputati.

NITTI, presidente del consiglio, spiega che il 1 e il 3 volume non possono interessare la Camera avendo solo un valore storico e in quanto contengono il 1 la storia della battaglia di Caporetto e il 3 le carte topografiche a tale storia relative. Di questo 1 volume il governo ha fatto fare un sunto che ha reso di pubblica ragione. Dichiara che pur essendo la inchiesta di carattere puramente amministrativo il governo non si opporrà alla sua discussione quando sia richiesta. Confida però e intende fermamente che questa discussione avvenga per modo che da essa esca più alto il prestigio dell'esercito ed il nome d'Italia (vivi applausi).

La seduta termina alle ore 17.30. — Domani seduta alle ore 15. Seguito discussione sul voto alla donna.

"Non scissione ma unità" dice l'on. Turati

Avevamo ragione scrivendo l'altro ieri che la stampa liberale e democratica, si preparava un'altra delusione aspettando una scissione nel partito ufficiale socialista. Il «pus» non si dividerà.

«Non sarà dai miei — dice l'onor. Turati in una intervista con l'«Azione» di Genova — che partiranno propositi di scissione, che avrebbero effetti disastrosi sulla massa la cui coscienza politica è ancora in formazione».

«Se il congresso di Bologna ci imporrà una disciplina di costrizione e di caserma — soggiunge l'onorevole Turati — noi saremmo costretti a metterci da parte — e allora più che una scissione vera e propria sarebbe la nostra cacciata dal partito che cooperammo a costituire ed al quale dedicammo quarant'anni di vita e di battaglie».

Non abbia timori l'on. Turati: se lo metteranno alla porta a Bologna, troverà presto la ragione per tornare nei ranghi, anzi non l'ha già trovata con quegli «effetti disastrosi sulla massa».

Diamo gratuitamente un consiglio agli intellettuali del socialismo ufficiale: smettano di fare la commedia delle coscienze, che diventa una repugnante farsa nell'ora grave che attraversa la nazione, nella quale aiutano anche in questo modo a gettare i putridi prodotti delle officine bolsceviche.

Lo stato di guerra è cessato

in tutte le provincie

tranne nei circondari di Pieve del Cadore e di Tolmezzo

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o — A decorrere dal giorno della pubblicazione del presente decreto cessano di essere dichiarati in istato di guerra i territori delle provincie di Sondrio — Brescia — Verona — Vicenza — Belluno (tranne i comuni del Circondario di Pieve di Cadore — Auronzo — Comelico Superiore — Danta — Lorenzago — Lozzo di Cadore — San Nicolò di Comelico — San Pietro di Cadore — Santo Stefano di Cadore — Zoppada e Vico), — Udine (tranne il territorio del circondario di Tolmezzo) — Venezia — Treviso e Mantova.

Art. 2.o — Nei territori suddetti permane il divieto di trasporto dello salme.

Come il governo provvede a diminuire le enormi spese dell'amministrazione dello Stato

ROMA, 2. — Il ministro del tesoro, on. Schanzer, nella riunione di ieri, di cui vi abbiamo dato notizia pronunciò un lungo discorso nel quale disse:

« L'Italia ha vinto trionfalmente la sua guerra, ma alla grandezza dei risultati conseguiti hanno corrisposto i sacrifici morali e materiali sostenuti dal popolo italiano. Enorme fu lo sforzo economico e finanziario compiuto dalla nazione durante il duro cimento. Oggi è cominciata l'opera della ricostruzione la quale deve essere intensa, rapida, direi quasi febbrile, se vogliamo che i frutti della vittoria non vadano perduti.

« E' un'opera immane che richiede tutte le nostre energie, tutta la massima tensione della nostra volontà, la rinuncia a tutti i nostri particolari egoismi. Dobbiamo ridurre a ogni costo il peso dei nostri debiti e restaurare la finanza dello Stato la quale è il perno intorno a cui si muove tutta la vita economica della nazione. — Tanto più pronta effettiva deve essere l'azione nostra per diminuire il peso che ancora tende a crescere per le condizioni della nostra economia per il gravissimo squilibrio della nostra bilancia commerciale.

« I pubblici funzionari i quali sono tanta parte dell'organismo dello stato appaiono chiamati a portare il loro valido e prezioso contributo all'opera della restaurazione economica.

« Lo Stato in questi ultimi anni ha aumentato in misura notevolissima la spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni. Così operando in relazione alle sempre nuove esigenze di accresciuti servizi e alle mutate condizioni economiche generali ha ubbidito ad una legge di necessità e di giustizia; gli aumenti che fino ad oggi si concretano sono impressionanti.

« Al primo luglio 1915 la spesa complessiva per il personale delle amministrazioni dello Stato ascendeva a 960 milioni dei quali 453 milioni per gli impiegati civili, 134 milioni per gli ufficiali, 325 milioni per i ferrovieri e quarantotto milioni per i maestri elementari iscritti nei ruoli provinciali civili. Attualmente la spesa ascende a circa 3 miliardi e 526 milioni con aumento di 2 miliardi e 566 milioni dovute a vari provvedimenti adottati a favore delle diverse categorie di personale e cioè: aumenti di stipendio, riforma di organici e concessione di indennità temporanea. Detta somma di 3 miliardi e 526 milioni si riferisce per un miliardo e 39 milioni agli impiegati civili, per 160 milioni agli ufficiali effettivi, per 616 milioni agli ufficiali in congedo, per 1 miliardo e 10 milioni ai ferrovieri e per 350 milioni ai maestri elementari. Come si vede, dunque, le spese di personale hanno raggiunto proporzioni che non possono non suscitare dei reggitori dell'amministrazione pubblica le più gravi preoccupazioni. L'attuale governo, come io ebbi a dire nella esposizione finanziaria non ha potuto prescindere dal provvedere ad alcuni ulteriori ritocchi di organici richiesti da particolari indeclinabili esigenze di servizio, non che ad alcune concessioni di indennità caro-viveri, riguardanti a ragione di giustizia, ed ha pure mantenuto alcuni progetti già pendenti innanzi alla Camera e l'impegno di attuare al più presto la riforma dei ruoli aperti. Senonchè, dopo ciò, è un preciso nostro dovere arrestarci nella via degli aumenti di personale e di stipendi. I primi a comprenderlo debbono essere gli stessi impiegati i quali se insistessero ancora per nuovi miglioramenti farebbero cosa manifestamente contraria agli interessi generali del paese e della collettività dei cittadini.

« Ormai per comune consenso l'amministrazione nostra è non solo troppo costosa ma anche troppo complicata, pesante e lenta nei suoi movimenti. E' indispensabile semplificarla togliere le duplicazioni e rendere gli organismi amministrativi più agili e snelli negli atti, a secondare i bisogni di un paese in pieno sviluppo economico. Il problema della semplificazione delle procedure amministrative e dei controlli è urgente ed è preliminare a quello della definitiva determinazione della forza organica di ogni singola amministrazione statale. Invece di applicare oggi senza altro meccanicamente una percentuale di riduzione del personale il che potrebbe turbare il regolare funzionamento dei pubblici servizi crediamo debba essere prima radicalmente semplificato il funzionamento delle amministrazioni. Per operare poi le riduzioni di personale dovranno adottarsi speciali provvedimenti legislativi in materia di pensione e per l'eliminazione dei ruoli, con le dovute garanzie degli elementi che non diano sufficiente rendimento di lavoro di coloro che con un determinato trattamento da stabilirsi vogliono uscire spontaneamente dalla amministrazione. Riservando ad un futuro prossimo gli accennati provvedimenti di carattere legislativo che in relazione alle semplificazioni permetteranno di ridurre il numero degli impiegati, pur senza costituire alcuna minaccia per coloro che diano allo stato una opera proficua e redditizia.

« Abbiamo provocato l'emanazione di un decreto reale che istituisce presso ogni ministero una commissione formata dei direttori generali, presieduta dal ministro e in sua vece dal s. s. di stato incaricata di fare entro un breve termine concreto proposte di economie e di semplificazioni da introdursi nei diversi servizi.

« Viene poi costituita presso il ministero del tesoro una commissione centrale per imprimere unità al lavoro breve termine concrete proposte di e-ranno fatte dalle commissioni dei singoli ministeri.

« In materia di economie e specie di riduzione di personale regna negli ambienti burocratici, bisogna pur dirlo, un pregiudizio assai dannoso e del tutto ingiustificato, cioè che l'importanza di un capo ufficio si misuri dal numero degli impiegati che da esso dipendono. Questo pregiudizio è forse una delle cause principali che si oppongono in pratica all'accoglimento delle proposte per riduzione di personale perchè un capo d'ufficio difficilmente ammette di avere troppi impiegati.

« Noi confidiamo che simili pregiudizi non avranno nessuna presa sugli animi vostri e che la attuazione delle direttive che sono dettate dalle presenti necessità non incontrerà nè resistenza passiva nè quell'ascetticismo circa i risultati da conseguire che paralizza l'azione e che la grave situazione del momento non consente.

« Auguriamo che così avvenga, tanto nell'interesse della restaurazione delle finanze e della economia nazionale, quanto in quello di un più semplice e spedito procedere dell'opera amministrativa in armonia col più rapido ritmo della vita ed economia del paese. »

Il presidente del consiglio on. Nitti, ha aggiunto brevi dichiarazioni al discorso dell'on. Schanzer concludendo: I direttori generali non devono fare studi teorici, devono proporre nel più breve tempo economie. Questo è il fermo proposito del governo.

L'Italia sarà fra pochi anni una grande nazione industriale, rifarà la ricchezza perduta e ne avrà assai più grande, ma occorrono grandi sacrifici. L'ordine pubblico come garanzia di sicurezza, la parsimonia come garanzia del credito, il lavoro come base della produzione. Mantenere l'ordine risparmiare, produrre. L'amministrazione dello stato ha davanti a sè un compito magnifico.

Le conclusioni dell'inchiesta per gli incidenti di Fiume

FIUME, 3. — La « Vedetta d'Italia » pubblica le seguenti importanti informazioni che ha da fonte ineccepibile sull conclusioni della Commissione d'inchiesta:

Il Consiglio supremo della Conferenza ha definitivamente e integralmente sanzionate le conclusioni presentate dalla Commissione di inchiesta sui fatti di Fiume.

Posso trasmettervene i particolari più salienti che qui si ritiene saranno quanto prima pubblicati.

1. — Scioglimento del Consiglio Nazionale e sua immediata sostituzione con una rappresentanza cittadina regolarmente eletta dalla volontà cittadina e legalmene costituita col controllo di una commissione interalleata sulla compilazione delle liste e sugi scrutini. Ciò per evitare che si commettano parzialità o si alterino i risultati della votazione.

2. — Scioglimento immediato della « Legione Volontari Fiumani ».

3. — Riduzione del contingente italiano ad una brigata di fanteria ed uno squadrone di cavalleria di cui un solo battaglione potrà avere permanenza stabile nella zona Fiume-Sussak.

4. — Sostituzione immediata del personale che costituisce attualmente la base navale francese la quale dovrà, al più presto, essere sciolta definitivamente, dati i sentimenti ostili alla cittadinanza fiumana.

5. — Istituzione di una commissione interalleata, composta di un rappresentante americano, di uno italiano di uno francese e di uno inglese, alla quale è affidato il più ampio controllo nella amministrazione della città — che dovrà conservare i caratteri della sua autonomia — e la ingerenza nelle questioni politiche.

6. — La tutela dell'ordine pubblico sarà affidata alla polizia inglese o a quella americana.

Si parla, inoltre, di processi inchiesta nei confronti del comandante dei R. R. Carabinieri, del comandante del la marina che ordinò la invasione dei magazzini della Base francese e di altri ufficiali i quali — sempre secondo la relazione della Commissione — avrebbero arbitrariamente proceduto ad arresti.

Una severa inchiesta è pure ordinata per appurare l'autore e le circostanze dell'uccisione di un soldato francese.

Il rapporto si chiude raccomandando che tali provvedimenti — e la conseguente azione che i vari organi dovranno esplicare — non debbono turbare quelle relazioni di sincera cordialità che — fuori di Fiume — è sempre regnata fra l'esercito e popolo italiano e quelli francesi.

Si raccomanda di facilitare e curare nel modo miglior e maggior modo possibile il rifornimento di viveri e merci all'Italia che tanto aiuto ha portato in guerra alla causa degli alleati e che deve al più presto riattivare le industrie ed i commerci, indispensabili alla normale e più rapida ripresa della sua vita cittadina.

Il processo dei cascami di cotone

ROMA, 2. — Il processo dei cascami di cotone in cui erano imputati: comm. Schweigher, comm. Pirotti, la signora Rosa Pirotta, Bianchi, Dust, Verga, e capitano Erigerio è terminato con una assoluzione generale per inesistenza di reato.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA CASTIONS di Strada

La mirabile opera del 33.o Artiglieria da Campagna. — Ci scrivono, 30:

Il 33.o Artiglieria da Campagna lascia Castions di Strada. Fra pochi giorni questo potente organismo di uomini e di cavalli che per cinque mesi ha profuso la forza e l'energia nel nostro Comune, inizierà la marcia del ritorno vittorioso al proprio deposito.

La notizia non ci ha sorpreso, perchè era inevitabile, ma egualmente profondo è il dolore del distacco del bel reggimento, congiunto a noi da tanti vincoi di fratellanza e di affetto nell'opera di rinascita del nostro paese.

Il 33.o artiglieria da campagna giunse in Castions di Strada il 15 marzo 1919. Non era ancora sopita l'eco della disastrosa ritirata dell'odiato nemico, della fulminea avanzata dei nostri, del turbinoso passaggio di truppe, cavalli, carriaggi lanciati all'inseguimento. Fin dai primi giorni sentimmo che una forza nuova, potente era venuta in nostro soccorso e ne traemmo fede e speranza.

Nè c'ingannammo.

Parlare qui del meraviglioso impulso che nel nostro ed in altri dieci Comuni circonvicini fu apportato dal 33 all'agricoltura, elencare gli ettari di terreno lavorati, i quadrupedi prestati giornalmente, i meravigliosi risultati ottenuti in una zona amplissima, sarebbe ripetere quanto altri hanno già esposto in questo ed in altri giornali, quanto è stato consacrato a memoria imperitura nei cuori di migliaia di persone.

Noi intendiamo riassumere quanto, per la rinascita, è stato fatto in Castions di Strada, cura prediletta, possiamo dirlo, del comandante il reggimento, tenente colonnello Bellini cav. Carlo, mirabile tempra di gentiluomo e di soldato, giunto fra noi quale angelo consolatore. E ben lo seppero i 500 bimbi delle nostre scuole, primo pensiero dell'ottimo colonnello, forniti di vesti e di libri, beneficati della refezione giornaliera, istituzione provvidenziale dop un anno di sofferenze e di stenti.

L'assoluta mancanza di quadrupedi e di veicoli rendeva oltremodo difficile la ripresa del traffico coi centri più importanti e l'affluire dei mezzi di sussistenza. Con l'istituzione di una corriera giornaliera gratuita per viaggiatori fra Castions di Strada e Udine, con la continua prestazione di carri per trasporto viveri, indumenti, per rimpatrio profughi, sono state favorite in ogni modo le condizion necessarie per il ristabilirsi della vita normale.

Contemporaneamente, con alacrità meravigliosa, il 33. iniziava l'opera di riattamento dell'abitato e della viabilità. I bravi soldati del comando di reggimento e della 10.a batteria a Castions e dell'8.a a Morsano, hanno moltiplicato le loro energie, ed egregiamente diretti da valenti ufficiali, hanno provveduto al restauro di edifici, al ripristino di fontane, all'apposizione di tabelle indicatrici. E tuttociò intercalato al faticoso lavoro dei campi, approfittando di ogni istante, senza tregua, ma con tale cordialità e disinteresse da commuovere ognuno.

Affine di alleviare in parte l'enorme compito dell'autorità comunale, oberata di lavoro e fornita di mezzi limitati, la mente provvida del ten. colonnello cav. Bellini concretò l'istituzione di un Ufficio Presidio e Direzione lavori agricoli, destinato espressamente alla assistenza morale e materiale della popolazione.

Tutti ricorderanno con affetto riconoscente l'opera utilissima svolta da quell'ufficio, diretto in modo veramente encomiabile dal tenente Romagnoli sig. Mario, l'efficacia dell'aiuto materiale in mezzi, indumenti, viveri, dell'aiuto morale di conforto e di consiglio che mai vennero meno. Si può dire che mai l'indigente ha lasciato l'Ufficio Presidio a mani vuote, senza che i suoi desideri fossero esauditi. E il perfetto accordo con le autorità civili ha portato benefici d'interesse generale, come nella conservazione del patrimonio zootecnico e nel collocamento operai al lavoro.

Avevamo anche in noi energie fattive e sentivamo la necessità di miglioramento e della rinascita, ma queste energie era scosse e come intorpidite dal lungo periodo dell'oppressione straniera. A ridestarle, a rianimarle, provvide l'attività del comandante il 33.o. A lui ed ai suoi ufficiali dobbiamo la meravigliosa riuscita della festa di beneficenza di 2 giugno u. s., veramente indimenticabile per noi, per il significato e per l'esito, che ha consentito l'istituzione di un fondo di oltre 10 mila lire per la conservazione dell'Asilo infantile voluto dal tenente colonnello cav. Bellini. Sì che oggi i bimbi dai 3 ai 6 anni sono giornalmente ricoverati in magnifici locali corredati di tutto il necessario, spaziano in un vasto giardino ombreggiato, ricevono da una solerte insegnante i primi elementi dell'educazione e dell'istruzione, alleviando in parte il compito delle mamme occupate nei lavori domestici. Contemporaneamente i più grandicelli delle scuole elementari hanno a loro disposizione un'ampia palestra fornita di gran numero di attrezzi ginnastici, costruiti secondo i criteri moderni della educazione fisica dai bravi operai del Laboratorio reggimentale.

Mancava a Castions un ambulatorio; ora lo abbiamo e fornito di mezzi tali da competere con le sale operatorie dei primi ospedali. S'imponeva il rinnovamento dell'Ufficio postale che, per evidenti motivi, non si era potuto iniziare in questi ultimi cinque anni. Anche questo è ora un fatto compiuto ed egregiamente compiuto. Possiamo, insomma dire che la provvida mente del tenente colonnello Bellini cav. Carlo e dei suoi ufficiali, l'assiduo volonteroso lavoro dei buoni cannonieri del 33.o hanno compiuto in Castions di Strada un'opera di completo rinnovamento morale e materiale, schiudendoci fonti di benessere e di prosperità.

A noi continuare nell'opera meravigliosa verso il miglioramento ed il progresso.

Il 33.o parte — ma rimarrà sempre vivissimo ai nostri occhi lo spettacolo dello stupendo apparato di forza e di maestria che abbiamo goduto in occasione delle feste reggimentali del 15 aprile e del 13 luglio; rimarrà imperituro nei nostri cuori il ricordo degli innumerevoli benefici ricevuti, della correttezza e della bontà d'animo di questi valorosi soldati, del disinteresse e dell'abnegazione dimostrata in ogni circostanza in pro del nostro paese.

Addolorati per il distacco, ma esultanti di santo orgoglio, noi votiamo al magnifico reggimento riconoscenze imperitura.

DA PALMANOVA

Mercati bovini con concorso a premi. — Ci scrivono, 2:

Per iniziativa dell'Unione Commercianti, esercenti, industriali ed affini, il quarto lunedì di settembre e successivamente il primo ed il secondo del mese di ottobre avranno luogo in Palmanova dei mercati bovini, equini, suini ecc, con concorso a premi dei soggetti migliori esposti, onde riattivare quel commercio che un tempo era sua vita e suo vanto.

Premio di lire 1000 - Bovini — 1. premio L. 700 all'importatore che per tre mercati consecutivi importerà il maggior numero di capi bovini d'allevamento e lavoro, di razza selezionata, tenuto conto che il numero minimo dei capi per ogni singolo mercato e per ogni concorrente dovrà essere almeno di 20 capi e che i concorrenti siano almeno tre per mercato — 2. premio di Li 300 all'importatore che riuscirà secondo nel concorso.

Premio di L. 350 - Equini. — 1. premio di lire 250 a chi presenterà un numero di cavalli da lavoro e da tiro leggero nelle migliori condizioni di pronto servizio. — 2. premio L. 100. — Anche per i cavalli vale quanto si è detto sopra e cioè per tre mercati consecutivi, con un numero minimo di capi 10.

Premio di lire 250. - Suini — 1. premio L. 200 — 2. L. 50 — a chi presenterà i migliori suini delle tre razze qui più apprezzate (bianco goriziano, nero friulano puro o incrociato, emiliano, Jork o prodotti d'incrocio. Vale quanto si è detto sopra, però il numero minimo dei capi è stabilito in n. 50.

Premio di L. 100 - polli e conigli - a chi concorrerà con un maggior numero di polli e conigli scelti delle più pregiate razze. Il premio diviso in L. 50 sarà assegnato al concorrente che per i tre mercati consecutivi presenterà il maggior numero in polli e in conigli.

L'assegnazione di detti premi sarà fatta da un'apposita commissione.

Le iscrizioni si riceveranno nei giorni in cui avranno luogo i mercati, sul piazzale del mercato stesso.

NB. Per i bovini saranno richiesti i certificati di origine. dovendosi considerare agli effetti del concorso solamente quelli importati da altre provincie.

DA RESIA

Grave accidente sulla strada di Resiutta. — Ci scrivono 2:

La strada che corre fra Resia e Resiutta è una vecchia mulattiera alquanto ampliata ma insufficiente al traffico e pericolosa per la sua angustia e per le molte curve che presenta. Per quante insistenze il Comune abbia fatto, per quante istanze e preghiere rivolte alla Autorità, non riusci mai ad ottenere l'invocato intervento del governo, l'aiuto del ministero dei LL. PP. nè delle terre liberate! Promesse molte e larghe, fatti punto! « Verba, verba, praetereaque nihil! »

Domenica scorsa verso le ore 10 partiva da Resiutta un carro a 4 ruote trainato da un mulo e diretto a Resia. Sul carro stavano dieci persone tutte di Resia e provenienti da Graz, rimpatrianti, e precisamente certo Di Lenardo Antonio, che da 14 anni mancava dal suo paesello di Oseacco — Di Lenardo Caterina nata Kok vedova del Di Lenardo Giovanni Voglig con due figlie Olga e Ida: erano pure la figlia dell'Antonio Di Lenardo ed altre persone parenti ed amiche.

Il carro procedeva con mediocre velocità, quando, giunto in località Oblase, presso l'osteria detta del «Cacciatore» non si sa bene se per un improvviso scarto del mulo o per la rottura di un cinturino che faceva parte dei finimenti, la pesante vettura con 10 passeggeri precipitava da una altezza di trenta metri nel sottostante torrente Resia.

L'accidente fulmineo non dette tempo ai viaggiatori di scendere e perciò si deplora una disgrazia. Infatti la Di Lenardo Caterina riportò profonde ferite alla faccia ed al cranio, una delle figlie presentava sintomi di commozione cerebrale e l'altra assieme a quella del Di Lenardo Antonio era pure ferita gravemente in più parti del corpo. Fu un vero miracolo se non vi furono casi letali benchè per due dei feriti sia ancora la prognosi riservata.

Sul luogo dell'infausto accidente accorse subito il medico di Moggio dottor Mazzeleni che fece ricoverare i feriti in casa Zuzzi a Resiutta ove prestò loro le prime cure in attesa del chirurgo prof. Dall'Acqua della vostra città chiamatovi telegraficamente.

Speriamo ed auguriamo che non sopravvengano complicazioni che i malati guariscano completamente. Ma ci vorrà del tempo ed occorreranno assidue cure per il completo ristabilimento!

Che giovi questo doloroso esempio per scuotere l'eterna apatia e la sonnolenza cronica dei nostri reggitori? Noto che tutti i giorni, causa i tagli profondi eseguiti dagli austriaci nel bosco Oblase sovrastante a detta strada, cadono dalla medesima macigni e massi di pietrame di ogni misura e dimensione con gravissimo pericolo per i passanti. — Che si aspetta per provveder? Un resiano.

DA TARCENTO

Le condizioni dei profughi. — Ci scrivono, 2:

La preghiamo di voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue.

Come è già noto, quasi tutti i profughi rimpatriati, ed in modo speciale qui in Tarcento, si trovano completamente sprovvisti di indumenti e ancora molti di noi, profughi, dormiamo su un pagliericcio, a terra.

Fino ad oggi a Tarcento non è stato provveduto che soltanto a piccole cose e per di più usate, mentre invece negli altri paesi della provincia sono quasi tutti aggiustati con un letto, sia pure sudicio e pieno d'insetti.

Purtroppo i profughi di Tarcento devono lamentare il trattamento fatto loro dalle autorità competenti, che non pensaron ai bisogni di questa misera popolazione, tanto dei profughi, quanto anche dei rimasti, i quali pure furono in parte derubati dal nemico.

Faciamo quindi appello alle autorità locali e all'ill.mo sig. Prefetto, comparso da pochi giorni in mezzo a noi, affinchè sappia recar sollievo ai bisogni dei profughi che non trovarono nemmeno il letto per coricarsi.

Qui in Tarcento abbiamo un valoroso soldato della guerra, Virgilio Buoncompagno, che ancora nel mese di gennaio venne incaricato dalle autorità per procedere alla ricerca dei mobili nostri, ed ancora continua il suo lavoro, ed in questo compito difficile ha saputo guadagnare l'ammirazione di tutto il paese.

Ma anche le autorità dovrebbero apprezzare l'importante lavoro, senza distinzione di persone, e dovrebbero interrogarlo sulle nostre condizioni, che egli conosce perfettamente, avendo visitato tutte le nostre case.

Con ciò ci rivolgiamo al buon cuore dell'Ill.mo Sig. Prefetto e alle autorità locali affinchè si provveda al più presto ai nostri bisogni.

I profughi di Tarcento.

DA CODROIPO

Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 2:

Domenica, alle ore 18, ebe luogo l'annunciata assemblea generale dei soci della Cooperativa Consumo di Codroipo, che riuscì veramente imponente. Diamo l'esito della votazione:

Presidente: co. d.r G. Lauro Mainardi — Consiglieri: Zanelli d.r Ugo, Toso Giuseppe, Minciotti Adolfo, Meregalli Angelo, Sambuco Ernesto, Miani Pietro, De Tina Giuseppe, Locatelli Angelo, Marcolini Valentino, Murello Angelo, Tubaro Francesco. — Sindaci effettivi: Cozzi rag. Pietro, Cosin Liberale Giuseppe, Torelli Paolo. — Sindaci supplenti: Ghirardini rag. Girolamo e di Varmo nob. Ascanio. — Probiviri: Faleschini d.r cav. Giovanni, Ballico d.r cav. Luigi, Pasquotti Pomponio.

L'esito della votazione e la scelta delle persone preposte al Consiglio, ci danno serio affidamento che l'utile istituzione che sta per sorgere, in breve tempo sarà un fatto compiuto, e questa popolazione potrà goderne tutto il vantaggio.

DA IPPLIS

Disgrazia. — Ci scrivono, 1:

Ieri il ragazzo Gavra Enrico di anni 14, avendo trovato un fucile da militare, lo faceva vedere ai suoi compagni Gaiotto Giovanni d'anni 15 e fratello Pietro d'anni 13.

Il Gaiotto Pietro preso di mano al Gava il detto fucile, lo faceva scattare ritenendolo scarico, ma invece partì il colpo, ed il proiettile colpì il fratello Giovanni alla spalla destra, per cui dovette essere ricoverato al l'Ospedale di Cividale.

DA CIVIDALE

Per la riapertura del Convitto Nazionale. — Ci scrivono 2:

Una rappresentanza del Consiglio Amministrativo del nostro Convitto Nazionale, accompagnata dall'onorevole Deputato Morpurgo, si è in questi giorni recata al Ministero delle terre liberate per sollecitare le pratiche relative al risarcimento dei danni di guerra, così da agevolare la pronta riapertura dello importante Istituto.

I rappresentanti ebbero in proposito buoni affidamenti e noi ci auguriamo di vedere presto soddisfatto il voto della cittadinanza.

I fratelli Valentino e Guido, la sorella Teresina, gli zii, i cugini Ma... e Leonardo e i nipotini addolorati a... nunciano la morte del loro amatissi...

Rag. Edoardo Venturini

Segretario Comunale di Maiano

avvenuta repentinamente il 2 corren...

Le onoranze funebri avranno luo... in Maiano venerdì alle ore 9 anti... e la salma quindi sarà trasportata a... Osoppo.

Serve la presente di partecipazio... personale.

Osoppo 3 settembre 1919.

Alle ore 1 pom. del 3 settembre, ... Bertiolo, repentinamente spirava

ANGELO BENEDETTI

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Giacomo, la figlia Maria il fratello, sorelle, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo il giorno ... settembre, alle ore 6 pomeridiane.

L'ORRIBILE ASSASSINIO del Segretario comun. di Maiano

La premeditazione - L'assassino armato ancora latitante - Enorme impressione in paese

(Nostra corrispondenza)

Maiano 3 Settembre

Il nostro solerte corrispondente da San Daniele ci inviava stamane la seguente corrispondenza che in breve riassume il fatto gravissimo:

« Nel vicino Maiano ieri sera verso le ore 21 successe un gravissimo fatto.

Il segretario comunale di quel luogo, certo Venturini Edoardo, nativo di Osoppo, aitante della persona, giovanotto intelligente, mentre stava cenando in una trattoria — venne fulminato da un colpo di moschetto.

Il colpo lo colse al cranio per cui la morte fu istantanea.

L'autore — che non si può rintracciare — è certo Del Missier Fortunato che in detto paese tiene trattoria.

Da tanto tempo egli sospettava di venire tradito dalla moglie ed i suoi sospetti erano sempre rivolti verso il Venturini contro il quale chi sa da quanto tempo covava la vendetta.

Per compiere l'insano atto ed il grave delitto aveva portato via a sua insaputa, al medico Colussi che tiene un ambulatorio nella sua casa — il fucile scassinando la porta d'entrata.

Furono subito sul luogo e carabinieri e Pretura per le constatazioni di legge.

La cittadinanza è impressionatissima del fatto. L'omicida è latitante ».

Un nostro redattore si recò nel pomeriggio a Maiano e potè apprendere altri particolari raccapriccianti sullo orribile delitto.

DOVE E COME AVVENNE L'ASSASSINIO

Ieri sera il segretario comunale rag. Venturini si recava come il suo solito a cena nella trattoria di certa Baracchini Luigia che si trova in paese proprio di fronte alla chiesa.

Erano allora le 8 circa.

Seduti sull'unico tavolo della stanza stavano assieme al segretario, il medico dottor cav. Boccuzzi, il medico dottor Colussi, il Commissario Prefettizio signor Luigi Floreani ed il sig. Riva Primo presidente della Società Mutilati del luogo.

Verso le nove, e cioè quando il Venturini stava per prendere il caffè e la comitiva continuava la discussione tranquilla, un colpo secco di moschetto rimbombò nella stanza.

Fu un attimo. Il dottor Boccuzzi disse « cos'è successo? ».

Grida il signor Floreani: « Il segretario muore! » E nello stesso istante il dottor Boccuzzi che si era sentito spruzzare il sangue nella faccia in preda a vivissima agitazione si rivolge verso la sua destra e comprende subito tutto l'orrore del fatto. Così gli altri commensali rimangono esterrefatti ed allibiti.

Il povero Venturini era stato colpito alla parte sinistra del cranio. Il proiettile glielo aveva attraversato fracassandolo ed asportando una buona parte della materia cerebrale e uscendo dalla parte opposta era andato a conficcarsi nella parete.

Nella parete di sinistra si vedono ancora alcuni pezzi di materia cerebrale e spruzzi di sangue. Nell'angolo presso la stufa vi è una ciocca di capelli.

Subito il Venturini viene soccorso e posato sopra un guanciale bianco che in pochi secondi è tutto coperto di sangue con chiazze di materia cerebrale. Vicino al cuscino si trovano il colletto e la cravatta dell'ucciso pure sporchi di sangue ed altra materia cerebrale.

Il cadavere si trova ancora nella stessa stanza dove avvenne l'assassinio. E' adagiato su una tavola coperto con un bianco lenzuolo. La parte superiore della testa è avvolta con un fazzoletto. Il Venturini indossa ancora il suo solito vestito nero.

Questa stanza è luogo di continuo pellegrinaggio dei paesani che da ieri sera sostano in permanenza davanti alla casa del delitto, per dare un ultimo sguardo al loro amato segretario. Molti amici e conoscenti del povero defunto accorrono continuamente al cappezzale.

La premeditazione dell'assassinio

L'assassino è certo Del Missier Fortunato di anni 33 muratore di Maiano appartenente a buona famiglia. Fu soldato nell'8.a Alpini ma non fu mai al fronte perchè rimase sempre a lavorare nelle retrovie e per molti mesi a Chiusaforte.

Si era congedato gli ultimi di marzo del corrente anno.

Il Del Missier ieri sera pareva tranquillo e fu visto circa 20 minuti prima del delitto nelle vicinanze della trattoria, dal dottor Colussi, quando cioè questi si avviava all'osteria.

Proprio in quel momento si vede lo assassino premeditava l'omicidio e stava per rincasare e mettere in atto il suo feroce proposito.

E difatti si recò a casa e si ritirò nella sua stanza ma per uscire nuovamente, discendendo da una finestra che dà sul campo. Egli si era armato di un moschetto caricato di sei colpi.

La casa dell'assassino si trova proprio di fronte alla trattoria a circa 150 metri, separata da un appezzamento di terreno e dalla strada. Fra il campo e la strada si trova un alta retifilata che impedisce l'accesso sul selciato.

La stanza della trattoria dove si trovava la comitiva, dà sulla strada a mezzo di una finestra, alta da terra circa un metro e venti centimetri ed è munita da una inferriata e da una retifilata leggera, ma fitta.

L'assassino si portò nella retifilata del campo e tirò il colpo fatale dopo avere mirato attraverso la finestra. La palla spezzata la retifilata della finestra per un modestissimo diametro colpì l'infelice segretario alla testa entrando un po' più sopra della tempia sinistra e andò a battere sul muro presso la stufa. — Non fu ancora rintracciata.

DOPO IL DELITTO
Il cinismo dell'assassino

Compiuto il delitto, il Del Missier si ritirava frettolosamente a casa attraversando nuovamente il campo.

Saliva in camera per la stessa finestra, senza che nessuno lo avesse veduto.

Come se nulla avesse fatto scese in cucina e domandò spiegazione ai famigliari del colpo di arma da fuoco che diceva di avere udito vicino alla casa. Non avendo avuto spiegazioni del fatto si ritirò nuovamente in camera. Ma il fatto grave accaduto si spargeva come un baleno in tutto il paese e nello stesso tempo veniva accusato colpevole dell'assassinio il Del Missier.

Tale notizia arrivò presto anche in casa dell'uccisore e tosto il Fortunato veniva informato dai famigliari della accusa a suo carico.

Il Del Missier nell'apprendere la notizia si mostrò sorpreso ed esclamò: Se mi viene attribuito questo fatto io mi uccido! E ciò dicendo teneva con sè il moschetto che aveva asportato dalla stanza del dottor Colussi.

La notte passò fra l'angoscia degli amici e si può dire di tutta la popolazione di Maiano che tanto amava il suo segretario.

Ma intanto gli indizi davano per certo l'autore dell'assassinio il Del Missier Fortunato.

Non si sa ancora di preciso se lo assassino sia stato in casa tutta la notte o se l'avesse passata all'aperto. Fu visto per la prima volta stamane verso le ore 6.

Gelosia o persecuzione?

Il rag. Venturini abitava sino a qualche mese fa nella casa del Del Missier Fortunato.

Questi era geloso del Venturini in causa della propria moglie Maria Fabbro e continuamente egli esprimeva il suo rancore.

Il Venturini allora cambiò dimora per rompere ogni relazione col Del Missier e per non essere più seccato da quell'individuo, sebbene in più riscontri avesse cercato di persuaderlo ch'esso cadeva in un grosso errore.

A nulla valse l'allontanamento del Segretario dalla casa, nè le spiegazioni. I Del Missier continuò a perseguitare il Venturini e non ostentava a farlo anche in pubblico, tanto che più volte il Segretario per non ricorrere a spiacevoli inconvenienti si trovava costretto ad allontanarsi. Precisamente 15 giorni fa un tale fatto veniva a verificarsi di fronte al pretore di San Daniele dottor Spinelli.

L'assassino anche ai suoi amici da parecchio tempo andava loro dicendo che fra breve avrebbero assistito a qualche tragico fatto. Nessuno però pensava e prevedeva il doloroso avvenimento, anche perchè il Venturini era un giovane molto più forte ed agile del Del Missier.

L'avverso destino!

Il povero Venturini, non si aspettava certo una fine così tragica; ma la continua persecuzione dell'omicida ed incresciosi incidenti, aveva pensato di cambiare sede, tanto che il comune di S. Daniele lo aveva nominato segretario invitandolo ad assumere tosto il posto.

Ma la generosità del povero estinto e l'affetto che lo legava al comune di Maiano per l'opera appassionata che svolgeva con soddisfazione fino dai primi giorni della liberazione, aveva divisato di ritardare di qualche mese il trasloco.

UN GRAVE PRESENTIMENTO
del dottor Colussi

Due giorni prima del fatto il dottor Colussi che abita nella casa del Del Missier si era accorto che il proprio moschetto che teneva in camera era stato cambiato di posto e maneggiato.

Come se avesse presentito un grave fatto legò con lo spago l'otturatore e da quel giorno chiuse la porta di camera con la chiave. Interrogò il Fortunato, chi avesse toccato il moschetto, ma nessuno seppe dargli spiegazioni. Non poteva essere stato secondo il dottor Colussi, che il Del Missier.

E difatti subito dopo l'assassinio egli corse a casa per accertarsi se il moschetto si trovava al suo posto; ma purtroppo constatò che la porta era stata aperta con chiave falsa e forzata la serratura e l'arma mancante.

L'assassino minaccioso e armato gira per il paese

Fino a questa sera alle ore 19, l'assassino, è ancora latitante. Esso gira quasi indisturbato pel paese e per la campagna vicina. E' stato visto più volte nei pressi della sua casa e verso le 11.30 di stamane vicino alla trattoria Baracchini, dove avvenne l'assassinio. Qui una donna ed il guardiano Tomada Giuseppe videro il Del Missier in atto minaccioso contro uno chauffeur udinese che aveva osato consigliarlo a costituirsi.

Intanto sta per calare la notte e ancora i rinforzi chiesti dal maresciallo dei RR. CC. non giungono e la popolazione è impressionatissima.

L'assassino va in cerca della moglie che disse di volerla uccidere.

E' biasimevole questo contegno della autorità, che di fronte ad un fatto così grave non abbia prontamente provveduto. Si vuole forse un ulteriore spargimento di sangue?

E' giunto stassera l'on. di Caporiacco, amico dell'Estinto, e rimase impressionato e commosso.

Si fece spiegare minutamente come accadde il fatto e anche a lui le autorità del luogo fecero presente la mancata prontezza dell'arma benemerita nell'intensificare la forza per la cattura del pericoloso assassino.

Sul posto sono arrivati un fratello del defunto ed altri parenti.

I funerali

La salma sarà trasportata ad Osoppo ed i funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 in Maiano.

L'intiero paese addolorato parteciperà alle onoranze.

—+✱+—

DA NIMIS

Funebri Anttoniutti. — Ci scrivono in data 3:

Oggi seguirono i funerali del compianto signor Gio. Batta Antoniutti, uomo dotato di non comune ingegno, di retto sentire, di carattere inflessibile, lavoratore indefesso, dal nulla seppe acquistarsi una forte posizione sociale.

Coprì varie cariche pubbliche e ultimamente era appunto giudice conciliatore ed emerito presidente del Patronato scolastico.

La salma venne trasportata su carrozza appositamente venuta da Udine. Reggevano i cordoni il signor cavalier Dupupet commissario in rappresentanza del comune, il signor G. Ceschia vice conciliatore il signor Casati per gli amici ed il signor Morgante per i parenti. Ben otto corone di parenti ed amici precedevano il feretro — e lo seguivano i parenti tutti, una moltitudine di signore e di signorine di autorità comunali, le insegnanti con una rappresentanza della scolaresca ed amici vicini e lontani di cui faremo qualche nome: Cav. Mosca Presidente Banca di Tarcento e rag. Primo Alessi — Avvocato De Monte — signor Bortoluzzi — signor Gardini vice Ispettore Scolastico — Ausilio Zoz segretario — Marzocco Giovanni segretario di Platischis — Francesco Andreoli di Segnacco — farmacista Pio Miani — Dottor Burini conciliatore di Faedis — cav. Gregorio Iop — assessore Del Negro di Attimis — il pittore G. B. Gor— cav. Italico Comelli ecc. ecc.

Il funerale imponente dimostrò la stima che in Lui si riponeva.

Alla famiglia le condoglianze.

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto Gio. Batta Antoniutti il sig. Zoz Ausilio segretario comunale offrì alla Congregazione lire 10 e lire 10 al Patronato Scolastico — Il signor Oreste Gardini vice ispettore scolastico lire 10 al Patronato Scolastico — Il cav. Dupupet Commissario Prefettizio del Comune di Nimis lire 10 al Patronato Scolastico — Signor Manara ricevitore dazio lire 5 al Patronato Scolastico.

DA PORDENONE

I grandi festeggiamenti del 20 e 21 settembre. — Ci scrivono 3:

Possiamo assicurare che i vari comitati, mercè una sapiente organizzazione, prevedono l'ottimo esito degli spettacoli e festeggiamenti promessi. Le gare ciclistiche avranno i migliori corridori del Veneto e così dicasi per il tiro allo storno e per gli altri sport.

E' senz'altro assicurato l'ottimo funzionamento del servizio automobilistico speciale assunto dal garage Calligaro e Bentoia, nonchè del servizio di buffet, al tiro, assunto dal signor Toffolon Guido. Si prevede una pienona. Fra qualche giorno saranno poste in vendita le cartelle della tombola.

Per la lotteria che avrà luogo nella sera del 20 e 21 corrente il Comitato ha acquistato degli splendidi doni fra 'i quali certamente si potranno ammirare quelli di S. M. il Re, del ministero delle terre Liberate ecc.

Il Festival che occuperà le due serate avrà una scelta orchestra.

Per interessamento del signor rag. Casarini gerente della Società Elettrica di Pordenone, il giardino pubblico verrà grandiosamente illuminato con venti fari e mille palloncini alla Veneziana.

Intanto la sottoscrizione pro mutilati prosegue con soddisfazione.

Nella sottoprefettura. — In base alla nuova riforma della amministrazione di P. S. questo delegato dottor Lopriore Michelangelo è stato nominato vice commissario ed il signor Vincenzo Zeppieri applicato nella medesima amministrazione è stato nominato segretario. Mentre apprendiamo con compiacimento le meritate nomine dei predetti funzionari ci auguriamo che i medesimi possano rimanere in questo importante ufficio per continuare con quello zelo ed amore di cui si sono distinti, a prestare l'opera loro efficace a favore di questa popolazione.

DA SPILIMBERGO

All'Arena Artini. Ci scrivono, 3:

Ieri sera ebbero inizio le recite di una compagnia di varietà.

Il pubblico accorse numeroso ed applaudì ad ogni numero dello svariato programma. Questa sera nuovo proprogramma.

Questa sera nuovo programma con novità. Siedeva al piano il carissimo Vittorino Zardo.

Feriti per lo scoppio di una mina. — Vennero ricoverati in questo ospedale due operai alle dipendenze del Genio Militare, per ferite causate in seguito allo scoppio di una mina, in quel di Manazons; un terzo operaio fu pure ferito leggermente.

Reduce dallo zona di guerra. — Abbiamo da Castelnuovo del Friuli:

Dopo aver fatto il proprio dovere di fronte al nemico è giunto dalla zona di guerra il capitano del genio signor Pietro Cozzi, geometra, il quale d'ora innanzi dedicherà ogni sua operosità al benessere del suo paese; a tal'uopo si mette a disposizione del pubblico per le perizie derivate dai danni di guerra.

Gli diamo il benvenuto.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festeggiamenti. — Ci scrivono 3: — Promossi dalle Associazioni locali nei giorni 20 e 21 settembre avranno luogo grandiosi festeggiamenti di cui ne pubblichiamo il programma:

Sabato 20 settembre: ore 8 sveglia musicale con la risorta Banda Sanvitese.

Ore 10 e 30 cerimonia di consegna del vessillo ai combattenti della Sezione Sanvitese.

Ore 15: Consegna delle medaglie al valor militare. — Durante le dette cerimonie vi saranno dei cori eseguiti da circa quattrocento alunni e alunne delle nostre scuole accompagnati dalla banda suddetta che farà pure servizio anche durante la consegna del vessillo e delle medaglie.

Alla sera in Piazza Maggior sarà illuminata sfarzosamente e vi sarà pure un grande Festival Danzante su speciale piattaforma con la nostra distinta orchestra.

Domenica 21 settembre: Ore 8: sveglia musicale. — Ore 13.30: Primo campionato ciclistico di velocità del mandamento di S. Vito. — Secondo campionato podistico di velocità pure del mandamento — III. Corsa ciclistica di velocità libera a tutti.

Dette corse saranno dotate di numerosi e ricchissimi premi; a suo tempo verrà pubblicato il programma con le norme relative.

Ore 17. — Tombola a beneficio della Congregazione di Carità con i seguenti premi: I.a tombola lire 1000 — II.a tombola lire 500 — Cinquina lire 200.

Alla sera si ripeterà la illuminazione e il ballo popolare.

DA BONZICCO di Maiano

I danni del terribile ciclone. — Ci scrivono, 1 (la corrispondenza ci venne recapitata ieri mattina):

Il giorno 30 sera, verso le ore 19 un temporale di carattere ciclonico si scatenò per brevi istanti sulla frazione, arrecando danni ai campi, con distruzione del raccolto, ai boschi vicini, asportando gelsi e pioppi, ed abbattendo un tratto di circa cinque metri del muro di cinta del cimitero della frazione stessa, perchè il centro ciclonico passò più a sud del paese ed in direzione sud-ovest nord-est.

Non si hanno da lamentare danni alle persone.

DA S. PIETRO al Natisone

Per una promozione: — Ci scrivono, 3:

E' con vivo piacere che apprendiamo la promozione del nostro egregio brigadiere dei RR. Carabinieri Mammino Sante, a maresciallo. Quanti conoscono la sua condotta, inspirata a sensi d'imparzialità e di giustizia, non possono che rallegrarsi della meritata distinzione. Auguri.

—+✱+—

LETTERE DA GORIZIA

Costituzione della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale fra i Volontari di guerra. — Ci scrivono, 3:

I volontari di guerra di Gorizia e provincia, che fino a quest'epoca erano rappresentati da un Comitato provvisorio, ora che in grande maggioranza si trovano nella regione, si radunarono la sera del 29 corr., e costituirono regolarmente la Sezione di Gorizia, allo scopo di stringere maggiormente i vincoli di fratellanza che li aveva uniti durante l'ultima campagna di redenzione e di riunire in un fascio solidale le loro energie per continuare l'opera svolta da loro per la Patria e per l'Umanità in guerra, nel campo del fecondo lavoro della pace.

Il Segretario del cessante Comitato espone brevemente l'attività svolta dai volontari dalla fausta data dell'entrata delle nostre truppe in Gorizia, fino ad ora; ricorda i colleghi caduti e invia alle loro famiglie un saluto riconoscente.

Letto ed approvato lo statuto sociale, si passa alla elezione dei membri della Commissione esecutiva.

Risultarono eletti i seguenti soci:

Presidente: Camisig cav. Mario — Segretario: Borlet-Anzi dott. Emilio — Cassiere: Franzot ing. Mario — A revisori dei conti: capitano Valentinis sig. Giuseppe di Monfalcone; tenente Marni sig. Luciano di Cormons.

Incaricata dall'Assemblea, la nuova Direzione conferma all'Ufficio centrale dell'Associaz. nazionale fra i V. D. G. di Milano e alle sezioni regionali, il sentimento di piena solidarietà e invia loro un cordiale saluto.

ECHI DI CRONACA

MACELLAI, salumieri, cuochi, sarti, calzolai, per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

CRONACA CITTADINA

Sulla abusiva vendita di latte condensato

Egregio sig. Direttore,
li 3 Settembre 1919.

Per norma del pubblico ed a definitiva chiusura della polemica voluta da taluni, consenta, signor Direttore, che io La preghi di pubblicare la seguente lettera del Consorzio Provinciale di Approvvigionamenti, circa la sospensione della vendita ai negozianti di Udine del latte condensato in seguito agli abusi constatati.

Avverto poi che le quistioni personali mie io uso trattarle direttamente: quando conosca i nomi delle persone che vorrebbero offendermi.

Grazie ed ossequi.

dev.mo **G. Ragazzoni**

Udine 30 Agosto 1919
Signor Comm. Ann. Mandam.
UDINE

Si comunica che a partire da oggi questo Consorzio sospende la cessione di latte condensato ai negozianti; detta cessione, come pel passato, verrà effettuata solamente allo spaccio Comunale ed alla Cooperativa Friulana di Consumo.

Le campane per la provincia di Udine

— Un telegramma del Comando Supremo avverte che il bronzo dei depositi di Udine, Cervignano e Cormons e Trieste fu disposto per la ripartizione alle fonderie Broili e De Poli di Udine.

S. E. il ministro delle terre Liberate ha poi scritto a S. E. l'Arcivescovo partecipandogli che il Ministro della guerra ha avuto autorizzazione di mettere a disposizione dell'opera di soccorso di Venezia 400 tonnellate di bronzo e una di stagno esistenti nei magazzini di ricupero in prossimità delle fonderie.

Aggiunge poi il ministro che con nota 17 luglio a. c. sono state date disposizioni in conseguenza degli impegni presi da S. M. il Re, perchè siano ceduti gratuitamente 120 quintali di bronzo provenienti da cannoni nemici per rifusione delle campane della chiesa Metropolitana di Udine.

A Venezia risiede l'opera centrale di soccorso per le chiese danneggiate dalla guerra.

Proroghe dei concorsi nelle scuole medie

Il signor provveditore agli studi ci comunica:

Il Ministero della P. I. stabilisce che tenuto conto delle difficoltà dei servizi delle comunicazioni e trasporto e delle condizioni eccezionali degli uffici militari e civili per cui numerosi candidati ai concorsi generali e speciali nelle scuole medie governative si sono trovati nella impossibilità di far pervenire in tempo utile i titoli e i documenti a corredo delle domande di ammissione a detti concorsi, si proroga sino al 15 settembre il termine della presentazione dei titoli e documenti, purchè le domande siano state presentate entro il termine stabilito dai bandi dei singoli concorsi.

Riunione di ferrovieri

Il Sindacato Ferrovieri italiani, Sezione di Udine, invita tutti gli organizzati alla riunione che avrà luogo giovedì 4 settembre alle ore 20,30 nei locali della Camera del Lavoro, via del Ginnasio, n. 16. Oratore sarà il compagno Fantini Giulio di Milano, che parlerà sull'attuale momento e degli interessi della classe ferroviaria.

La glorificazione del fante
PER IL MONUMENTO SUL S. MICHELE
La sottoscrizione popolare
IN PROVINCIA

Cominciano a giungere di ritorno le schede inviate ai Comuni della Provincia.

La piccola patriottica città di Marano Lagunare ha risposto per la prima; hanno seguito, nobilmente, Pasian di Prato e Raccolana.

Comune di Marano Lagunare

Dal Forno Orlando comm. pres. Lire 10 — Compagnie Pescatori Zanetti e Brochetto, 40 — Corso Gioacchino 1 — Codarin Cesare, 2 — Ghin Giuseppe 1 — Raddi Giovanni 2 — Corso Giuseppe 1 — Lion Antonio e compagni pescatori 5 — Colussi Andrea e Compagnia pescatori 20 — Formentin Angelo 2 — Favan Antonio e compagnia pescatori 10 — Regeri Attilio e comp. pescatori 30 — Dal Forno Antonio e compagnia pescatori 20 — Dal Forno Domenica 1 — Cempo Lino e consorte 2 Cepile Giovanni 1 — Formentin Casimiro 1 — Formentin Mario 1 — Formentin Lorenzo 1 — Formentin Valentino 1 — Drachetta Angelo 1 — Corso Gottardo 10 — Regessi Luciano 1 — Filippo Giovanni 1 — Filippo Antonio 2 — Drachetta Giuseppe 2 — Formentin Nino 2 — Fratelli Marin 10 — Raddi Davide 5 — Brochetta Giuseppe 1 — Coz Mario 5 — Brochetta Giovanni 10 — Guzzoni Giacomo 10 — Guzzon Vittorio 5 — Guzzon Francesco 10 — Botto Angelina 2 — Todeschini Valentino 5 — Scala Silvestro 5 — Fumeghini Filippo 10 — Brochetta Angelo 6 — Da Monte Battista 1 — Raddi Adalgisa 1 — Vincenzin Irene 1 — Papesso Francesco 2 — Tempo Agostino 2 — Compagnia Raddi Caval Scala 60 — Tempo Maurizio 2 — Tavan Lorenzo 1 — Formachin Leopoldo 2 — Faccio Antonio 5 — Tempo Isaia 5 — Cepile Angelo 1 — Tempo Antonio Brochetta 5 — Corso Massimo 5 — Canatori Giuseppe 2 — Rossetto Giuseppe 2 — Zanetti 5 — Regeni Giovanni 0,50 — Cepile Giuseppe 1 — Dal Forno 5 — Carlo Giovanni 1 — Cesari Maria 1 — Brochetta Angelo 5 — Regeni Angelo 5 — Rossetto Francesco 2 — Sian Leonardo 1 — Cepile Arturo 1 — Brochetta Luigi 3 — Zuchelin Giuseppe 2 — Volta Elena 1 — Tempo Ciro 1 — Truspo Francesco 1 — Damonte Leonardo 1 — Bianchi Maria 1 — Totale Lire 413.50.

Comune di Pasian di Prato

Rag. Antonio Candiassi comm. pres. L. 10 — Lesa Giuseppe 5 — Cosatti Giovanni, 3 — Covre Andrea 5 — Massenta Giovanni 3 — Degano Francesco Paolo 2 — Janesi Francesco 4 — Cosatti Domenico 1 — Leita Geremia 1 — Degano Egidio 1 — Leita Pio 1 — Degano eodoro 1 — Signori Attilio 5 — Toso dott. Primo, 5 — Giacomini Cirillo, 0.50 — Antonutti Lizio 0.30 — Zampieri Agostino, 0.50 — Faziolo Raffaele 0.50 — Mazzolini Demetrio 0.35 — Antonuti Sante 0,50 — Antonuti Ignazio 1 — Olivo Giuseppe 1 — Del Forno Sirto 0.50 — Antonutti Giuseppe 0.50 — Zilli Vittorio 1 — Del Forno Angelo 0.40 — Zilli Nicolò 1 — Peressoni Giovanni, 0,20 — Donato Tarcisio 1.25 — totale L. 57.00.

Comune di Raccolana

Della Mea Giacomo 1 — Rizzi Mario 1 — Zuccaro Ettore 1 — Di Val Giuseppe — Zuccaro Carlo 1 — Danelutto Emanuele 1 — Della Mea Giovanni Secco 1 — totale L. 7.

IN CITTA'

Vennero ricevute in consegna schede di sottoscrizione dalle seguenti ditte aventi primari negozi nel centro:

Bottos Angelo, Colussi Ines, Pennazzi Giannetto, Unione Militare (Mercato Vecchio), Longega, Ronzoni, Caffè Giovanni d'Udine, Agnola e C., Bertazzi Vittorio, Comis e C. — Libreria del Patronato, Borghello, Bonacina, Libreria Editrice Udinese, Deputaz. Provinciale, Camera di Commercio, Dorta e Fentini, Elegance Parisienne, Lega Studentesca Italiana, Libreria Carducci, Farmacia Beltrame, Municipio di Udine, Giuseppe Toniutti.

Altre schede verranno distribuite. Chiunque è, quindi, in grado di poter sottoscrivere. Gli elenchi saranno pubblicati dopo ritirate le schede.

Grave incendio a Gervasutta
Oltre 30 mila lire di danni

Verso le ore 10 dell'altra mattina si manifestò il fuoco in un vasto fabbricato a S. Osualdo di proprietà dell'ingegner Carlo Facchini.

Furono sul luogo i pompieri, militari dell'8.a Armata al comando del Sergente Lucci. Quando essi arrivarono lo intero fabbricato era investito dalle fiamme che minacciavano una vicina casa colonica. I pompieri iniziarono subito l'opera dell'isolamento e vi riuscirono dopo molto lavoro. Andarono bruciati il fieno e gli altri foraggi contenuti nel fabbricato.

L'opera di estinzione continuò anche nel pomeriggio e i pompieri ritornarono alla loro sede alle ore 20.

Ancora ieri mattina dalle ceneri usciva fumo. Il danno complessivo, dicesi, superi le trenta mila lire. L'ing. Facchini, proprietario del locale era assicurato, non così l'affittuale al quale apparteneva il foraggio.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di agosto p. p. come segue:

A pagamento razioni N. 25620 — Semigratuite, 6752 — Gratuite 2116, — Totale n. 34488.

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)

Oggi alle ore 18, sul campo dell'A. S. U. si incontreranno in match amichevole la squadra del 2.o fanteria con una squadra dell'A. S. U. così composta: Paglianti — Pertoldi e Romeo — Dal Dan Luigi — Grillo — Nonino — Liuzzi Alberto — Giraldoni — Moretti — Cosmi — Pellegrini.

I giocatori eventualmente assenti verranno sostituiti sul campo.

Notiamo che la squadra di secondo fanteria ha vinto il campionato militare di Roma e si preannuncia perciò fortissima. L'incontro riuscirà quindi interessante.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La signorina Rita Monticone, la nuova protagonista di « Carmen » ha portato tanta vivacità, tanto calore sulla scena, si che il pubblico è subito stato preso dall'arte della giovane artista e l'ha compensata coi più entusiastici battimani.

« Carmen » lussuriosa e volubile ha che ha saputo mostrarsi ora insolente, trovato in lei una interprete preziosa, ora appassionata, ora sfrontata, ora lasciva, ma sempre con felice intuito e con misura.

Se si aggiunge a tali qualità una voce dal timbro gradevole, estesa, potente, specie nel registro basso, si comprende facilmente di trovarsi di fronte ad un'artista di sicuro avvenire.

Anche gli altri interpreti: il Bolis, il Baratto, il Valazzi risentirono del benefico influsso e contribuirono al lieto successo dell'opera.

Stassera 4 rappresentazione della « Carmen ».

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Uno spettacolo così vario e simpatico da diverso tempo non si era udito a Udine. Il brio di Sganapino unito alla grazia della sua signora, ed alla bella recitazione del Michettoni e del Tranquilli formano una commedia brillante, gustosa ed esilarantissima.

Il Cariolato, il Lisi, il Ramelli e miss Freida completano lo spettacolo coi loro numeri applauditissimi che tanto piacciono al pubblico.

Questa sera si darà la commedia brillante: « La luna di miele di Sganapino ».

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Un pubblico enorme anche ieri sera in questo arieggiatissimo salone ad assistere alla proiezione della « Forza dell'Oro « 3.o episodio del grande cinema romanzo « Il Conte di Montecristo ».

Gli spettatori rimasero ammirati alla visione dei splendidi quadri ed alla drammaticità dell'immortale lavoro di Dumas.

Questa sera replica dalle ore 17.30 in poi.

RECENTISSIME

Per l'articolo 61

PARIGI, 3. — Contrariamente alla informazione pubblicata stamane da alcuni giornali le misure militari decise dal Consiglio Supremo, qualora la Germania non accettasse di sopprimere l'articolo 61 della costituzione relativo all'Austria riguardano la riva destra e non la riva sinistra del Reno.

La nomina di Pershing a generale a vita

WASHINGTON, 2. — Il Senato approvò la legge che nomina Pershing generale a vita. La legge fu sottoposta alla firma di Wilson.

LO SCIÀ DI PERSIA IN SVIZZERA

TARANTO, 2. — Stamane alle ore 8 a bordo dell'incrociatore leggero inglese « Ceres » è giunto lo Scià di Persia proveniente da Costantinopoli. Alle 9 lo Scià è sbarcato, ricevuto dall'ammiraglio Acton, comandante il dipartimento marittimo il quale ha accompagnato il sovrano in automobile a visitare la città. Alle 11 con un treno speciale l'illustre ospite è partito via Roma per Domodossola.

Il disastro d'una bilancella
per lo scoppio d'una mina galleggiante

BARI, 3. — Una mina galleggiante che due giorni fa era stata tirata a bordo da una bilancella scoppiò distruggendo la bilancella stessa e uccidendo sette persone che erano a bordo.

NEGLI ALTI GRADI DELL'ESERCITO

ROMA, 3. — Il Bollettino Militare Ufficiale » pubblica che i tenenti generali Cadorna, Porro, Cappello, Montuori, Bongiovanni, e il brigadiere generale Boccacci sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio e inscritti nella riserva.

Il tenente generale Brusati, riammesso nei ruoli, collocato a disposizione per ispezione, venne collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra al Quirinale

LONDRA, 3. (ufficiale). — Il signor George Buchunan fu nominato ambasciatore presso il Quirinale.

L'amnistia per i ferrovieri

ART. 1. — Per le punizioni inflitte al personale delle Ferrovie, per le mancanze commesse entro il periodo dal 24 maggio 1915 alla data di pubblicazione del presente decreto e di cui agli articoli 37, 38, 39, 40, 41 42, esclusi i comma 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 14, 17, 18, 19 quando non sia stato applicato il disposto dell'art. 51 del regolamento del personale approvato con decreto 22 luglio 1906 n. 417 e agli articoli 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187 esclusi i comma C. D. F. G. 188, esclusi i comma A, B, D, F, G, H, K, N, P, quando non sia stato applicato l'articolo 95 del regolamento del personale approvato con decreto L. T. 13 agosto 1917 n. 1393 sono adottati con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto i seguenti provvedimenti.

A. Cessa oggi ulteriore effetto delle censure, delle multe, delle sospensioni, dal grado e dallo stipendio, delle proroghe dei termini per l'aumento normale di stipendio o paga, delle degradazioni e delle retrocessioni applicate alla data di pubblicazione del presente decreto e quindi senza effetto retroattivo.

B). Le censure, le multe, le sospensioni dal grado e dallo stipendio le proroghe del termine per l'aumento normale di stipendio e paga, le degradazioni e le retrocessioni inflitte per le mancanze previste al primo comma e non applicate alla data di pubblicazione del presente decreto vengono condonate con la cessazione di ogni ulteriore effetto.

E' estinta l'azione disciplinare per i procedimenti non ancora espletati alla data della pubblicazione del presente decreto per le mancanze di cui al 1 comma.

ART 2. — Il consiglio di amministrazione delle F. S. è autorizzato ad esaminare caso per caso previa domanda degli interessati ed a accedere intorno alla riammissione degli ex-agenti derogati e destituiti per le mancanze di cui all'art. 1.

ART. 3. — Il consiglio di amministrazione delle F. S. è altresì autorizzato ad esaminare previa domanda degli interessati ed a decidere intorno alla riammissione degli ex agenti destituiti di diritto in base all'articolo 15 del regolamento del personale per condanne che siano state comprese nel provvedimento di amnistia di cui nel decreto reale.

Le domande degli interessati di cui al presente articolo e a quello precedente devono essere presentate entro due mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto, non oltre due mesi dal congedamento, se trattisi di ex-agenti sotto le armi e non oltre 2 mesi dalla comunicazione del provvedimento disciplinare per i procedimenti in corso di revocazione di cui agli art. 2 non ancora espletati.

Lo sciopero dei tipografi

ROMA, 3. — Lo sciopero dei tipografi a Roma è prossimo alla fine. E' stata accettata la proposta di un arbitrato della vertenza, ma la decisione degli arbitri dovrà esser approvata dall'assemblea dei tipografi.

L'altra sera è uscito il « Giornale d'Italia ; » nella mattinata di oggi doveva uscire il « Messaggero », ambe due lavorati con mezzi propri, durante il mese di sciopero preparati. Ma il « Messaggero » non è uscito, in attesa del lodo degli arbitri.

Le salme degli aviatori periti Buenos-Ayres

NAPOLI, 3. — E' giunta la corazzata argentina « Puyrredon» con a bordo la salma degli aviatori italiani Giovannardi e Sartorelli per il disastro aviatorio a Buenos Ayres. — La nave fu salutata dalle salve della artiglieria. Domani nel pomeriggio avranno luogo i funerali.

La morte del sen. Balenzano

BARI, 3. — E' morto ieri per paralisi cardiaca il senatore Nicolò Balenzano, avvocato di grido, deputato per parecchie legislature; fu sottosegretario alle Finanze e alla Giustizia. Venne nominato senatore nel 1901. Aveva 73 anni.

BARI, 3. — I funerali del senatore Balenzano riuscirono imponenti. Vi parteciparono notabilità, autorità e molta folla. Parlarono il prefetto, i deputati Abruzzese e Malcangi, altri oratori a cui rispose per la famiglia l'avvocato Re David.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 18,30.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.59 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.
Stazione per la Carnia Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19,30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 10,2 — 11,30 — 13,42. 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,00 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,00 — 15.40.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

S.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.